

## Libri Ingegneria Navale

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

Il tappeziere in pensione Amedeo Consonni abita in una casa di ringhiera e colleziona notizie su delitti feroci e violenti, l'ultimo è il caso dello strano omicidio «della sfinge». Intanto tra i suoi inquilini cala improvvisamente un'atmosfera delittuosa. Tra equivoci e sospetti e una beffarda rivelazione, confuso, frastornato e travolto dagli eventi, Amedeo, senza volerlo, guida l'indagine alla verità. “Nel XXVI secolo, nella visione di Zamjatin, gli abitanti di Utopia hanno perso completamente la loro individualità tanto da essere riconosciuti solo come delle matricole. Vivono in case di vetro (questo è stato scritto prima che la televisione venisse inventata), il che consente alla polizia politica, nota come i ‘Custodi’, di sorvegliarli più facilmente. Indossano tutti uniformi identiche e un essere umano è comunemente indicato come ‘una matricola’ o una ‘unif’ (uniforme). Vivono di cibo sintetico e la loro solita ricreazione è marciare in file di quattro mentre l'inno dello Stato Unico viene trasmesso attraverso gli altoparlanti. A intervalli prestabiliti sono concesse loro le Ore Personali, per abbassare le tende dei loro appartamenti in vetro. Ovviamente non esiste il matrimonio, anche se la vita sessuale non sembra essere completamente promiscua. Per fare l'amore tutti hanno una sorta di cedola rosa, e il partner con cui trascorrere una delle proprie ore di sesso precedentemente assegnata firma un registro. Lo Stato Unico è governato da un personaggio noto come il ‘Benefattore’, che viene eletto annualmente da tutta la popolazione, con voto sempre unanime. Il principio guida dello Stato è che la felicità e la libertà sono incompatibili. Nel Giardino dell'Eden l'uomo era felice, ma nella sua follia esigeva la libertà e fu cacciato nel deserto. Ora lo Stato Unico ha ripristinato la felicità rimuovendo la libertà.” George Orwell

Una applicazione a Palladio, alla sua vita, alla sua poetica, che è il frutto di oltre mezzo secolo di studi e dipana il filo rosso di una tensione esegetica di sistematico dissenso e contrasto rispetto agli approcci interpretativi correnti, perlopiù di matrice anglosassone. Lionello Puppi scarta rispetto alle cavillosità ostinate su questioni neutrali di filologismo erudito, agli anacronistici esercizi di lettura condotti alla luce di una improbabile “eredità” accumulata nell'ignoranza delle architetture vere, e basati sull'uso spregiudicato dei modelli grafici che troviamo nelle pagine dei Quattro Libri dell'Architettura, che han come effetto l'azzeramento di qualsivoglia riferimento alla vita attiva di Palladio, e la riduzione dell'illustrazione su carta delle opere più significative ad astratti modelli grafici bidimensionali, come costellazione di un esemplare universo architettonico originato da “naturale inclinazione”: e così i modelli si sovrappongono alla realtà delle fabbriche, annullandone ogni valore, anche stilistico e formale, ed epurando la loro verità materiale, di esiti scaturiti dal sofferto confronto tra progetto, cantiere, ragioni del sito e del committente. In Palladio è certo attiva la consapevolezza della sovrana dignità scientifica dell'architettura e vivo e ineludibile è il confronto con il mondo classico, ma in questa nuova monografia Puppi fa giustizia di qualsiasi nozione di “classicismo”. La visione spaziale di Andrea scaturisce, piuttosto, dal rifiuto di ogni dogmatismo dottrinale, dal rigetto dell'obbedienza alla logica costruttiva ispirata alla ricerca di cadenze proporzionali e di impaginazione prospettica proprie della cultura tosco-romana. Le

coordinate entro cui si iscrivono le opere di Palladio maturano sul fondamento anticlassico del gusto tardoromano, con la sua visione ottica e pittorica. Nel contesto di quel peculiare momento storico e socio-politico, stare Con Palladio significa mettersi nella sua prospettiva, che è diretta esperienza e cognizione, e insieme scoperta, di uno “spazio veneto”: la traduzione in veneto del Rinascimento.

L'Identità Fascista dal 2007 è letto in tutto il mondo, vantando la propria presenza nelle biblioteche di prestigiosi atenei internazionali, negli Stati Uniti, in Francia, in Italia e nella biblioteca dello Yad Vashem di Gerusalemme; avendo ricevuto apprezzamenti e recensioni da accademici di fama internazionale. La nuova "Edizione del Decennale 2007-2017" è stata totalmente riveduta e ampliata. L'originalità assoluta del libro risiede nel metodo di approccio innovativo allo studio del fascismo, tornando alle fonti primarie e utilizzando senza preconcetti una vasta mole di documenti ufficiali del Regime. In breve, gli autori, prendendo sul serio e analizzando quel che gli stessi teorici mussoliniani giudicavano come "essenza dottrinale del Fascismo," sono riusciti finalmente a svelare integralmente teoria e prassi del progetto politico totalitario fascista, senza tralasciarne alcun aspetto e smantellando innumerevoli luoghi comuni errati. Un testo tanto audace quanto rigoroso. Una vera e propria "summa ideologica"!

La Dottrina del Fascismo costituisce il documento politico cardine del pensiero filosofico fascista, dove sono fissati ufficialmente i capisaldi ideologici scritti dal Duce e stabiliti come tali dal P.N.F. Comparve la prima volta nel 1932 sull'Enciclopedia Italiana, nella voce Fascismo. Successivamente vennero realizzate ulteriori edizioni in Italia e all'estero, in varie lingue. Rimase sempre invariata nel contenuto, venendo arricchita di note esplicative ed altri documenti attinenti le realizzazioni politiche del Partito Nazionale Fascista, che attestavano l'applicazione concreta dei principi dottrinali in essa enunciati. La "Biblioteca del Covo" presenta la ristampa dell'edizione datata 1942, redatta per gli istituti superiori (la Dottrina, infatti, era insegnata nelle scuole italiane) che rappresenta, probabilmente, l'ultima e più esaustiva versione ufficiale pubblicata durante il regime di Mussolini. Terza edizione riveduta e corretta, ampliata col commento alla Dottrina del teorico fascista Sergio Panunzio.

Transire mare. Con questo titolo il 2° Convegno nazionale di Cultura navale e marittima – CNM2 di Genova ha affrontato, nel 2016, il complesso rapporto tra l'uomo ed il mare nelle sue diverse connotazioni e sfumature. Il mare come confine geografico e legame, come limite da superare e come ambiente con cui confrontarsi per crescere. Questo è il tema conduttore di una serie di saggi di alto profilo che, presentati durante due giornate di convegno molto denso, sono stati raccolti grazie all'impegno di un nutrito gruppo di specialisti del settore. Questo volume, che non è un semplice resoconto, offre nei diversi settori in cui si articola uno spaccato delle più recenti ricerche, con l'intento di fornire ai lettori strumenti utili per la comprensione e l'approfondimento delle diverse sfaccettature di cui si compone il millenario rapporto tra l'uomo e il mare.

[Copyright: 9b096ebca8112d51d53ffdd0c168eab](#)